



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno X, n. 15

giovedì 24 aprile 2008

Emilia-Romagna CONCERTAZIONE, PRASSI INDISPENSABILE

La provincia di Parma è la seconda in Italia per incidenza del rischio idrogeologico, cui va aggiunto un preoccupante abbassamento delle falde acquifere con il collegato incremento dei tassi di inquinamento ambientale; se ne è parlato nella "città ducale", per iniziativa del Consorzio della bonifica Parmense che lì ha sede, durante il convegno "Emergenza idrica, sicurezza idraulica, difesa idrogeologica". Con tale simposio, l'ente consortile ha voluto ribadire la piena disponibilità a condividere, con gli Enti Locali, le proprie competenze tecniche e l'esperienza maturata negli anni, fornendo ai piccoli Comuni, talvolta privi di una struttura tecnica adeguata, un ulteriore strumento di conoscenza del sistema territoriale e di qualificazione dell'operato amministrativo. Nell'introduzione ai lavori, il Presidente dell'ente consortile, Paolo Conforti, ha illustrato la mole di interventi realizzati ed in atto e che, nei 12 anni più recenti, ha visto investimenti per 60 milioni di euro in

pianura e 70 milioni di euro nelle aree montane; gli ha fatto eco il Presidente dell'URBER (Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna), Emilio Bertolini, che, valorizzando l'accresciuto rapporto di collaborazione fra Consorzi di bonifica e Comuni montani, ha ribadito la necessità di fare sistema a fronte dei cambiamenti climatici in atto e della crescente urbanizzazione del territorio. Le conclusioni sono state affidate al Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Anna Maria Martuccelli, che ha ricordato come, fin dagli anni '70, l'ANBI abbia indicato prioritario il rapporto fra Consorzi di bonifica ed enti locali. Sicurezza dalle acque e gestione della risorsa idrica sono oggi questioni centrali in una politica territoriale che deve assumere carattere di centralità nell'ambito della politica economica; le stesse Direttive Europee sulle Acque (2000) e sulla Gestione del rischio alluvioni (2007) indicano, come priorità, la difesa idrogeologica. Ne devono essere fondamento programmatico, i bacini idrogeologici, all'interno dei quali assume grande

rilevanza la "regolazione" fra interessi contrapposti, che avviene nelle "cabine di regia". Il riferimento al bacino idrografico per una idonea politica territoriale determina l'esigenza di istituzioni che abbiano poteri per operare da monte a valle tenuto conto delle forte interconnessione e della rilevanza a valle di tutti i fenomeni ideologici del monte. Le crisi siccitose degli scorsi anni hanno evidenziato 2 problemi: il bisogno di incentivare l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche e di condividere scelte anche innovative (come previsto anche dal Programma Irriguo Nazionale), sottolineando come, accanto alle necessità di programmazione e di reperimento delle risorse finanziarie, sia necessaria una accelerazione delle procedure burocratiche in materia di difesa del territorio. Concludendo il suo intervento, il Direttore Generale ANBI ha sottolineato come i più recenti indirizzi comunitari incentivino l'azione dei Consorzi di bonifica, strumento di partecipazione attiva della cittadinanza. Ai lavori ha partecipato, accanto a numerosi rappresentanti di Enti Locali, anche il Presidente del-

l'Amministrazione Provinciale parmigiana, Vincenzo Bernazzoli.

Sardegna
L'ACQUA CAMBIA
L'AGRICOLTURA

Sarà il **Consorzio di bonifica Oristanese** (con sede nella città capoluogo) il soggetto attuatore per la realizzazione della rete irrigua tubata nel comprensorio di Mogoro; l'opera comporta un investimento pari a € 5.607.351 e dovrà essere realizzata in 540 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto. L'intervento interesserà un'area di oltre duemila ettari precedentemente oggetto di riordino fondiario, denominata "Su Pranu"; si tratta di un terreno alluvionale di ottima qualità, dove l'arrivo dell'irrigazione permetterà la diversificazione colturale: dall'attuale monoproduzione cerealicola in asciutto alle ortive.

Piemonte
INSUFFICIENZA
IDRICA: UN'IPOTESI
DI SOLUZIONE

Realizzare una condotta sotterranea lunga circa un chilometro per portare acqua dal torrente Elvo alla diga dell'Ingagna: è questa la soluzione caldeggiata dal **Consorzio di bonifica Baraggia Biellese e Vercellese** (con sede nella città di Vercelli) per rispondere alla carenza idrica, che potrebbe colpire

le coltivazioni di pianura. Il progetto, attualmente in fase di valutazione dell'impatto ambientale, prevede la costruzione di una "traversa" in località Sordevolo, grazie alla quale sarebbero deviate le portate in eccesso dall'Elvo; ciò comporterebbe un apporto ulteriore nel bacino dell'Ingagna pari a 8 milioni di metri cubi d'acqua.

Puglia
TANTE DIFFICOLTA'
PER IL
RIUTILIZZO DELLE
ACQUE REFLUE

L'Amministrazione Comunale di San Ferdinando è impegnata nella realizzazione di un progetto per il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura e che coinvolge anche Regione Puglia, Acquedotto Pugliese e **Consorzio di bonifica Capitanata** (con sede a Foggia). Al progetto sono stati finora destinati 1.300.000 euro (miglioramento dell'efficienza del depuratore per rispettare i parametri di idoneità al riuso delle acque reflue in agricoltura) e 900.000 euro (realizzazione delle opere per l'affinamento delle acque reflue). L'impianto dovrebbe garantire una portata costante di 30 litri al secondo, pari ad 1 milione di metri cubi all'anno. L'avvio di tale infrastruttura sarebbe una prima risposta positiva alla denuncia, lanciata dall'ente di bonifica, sui molti depuratori pugliesi, che non funzionano o funzionano male.

Basilicata
PER UN'ENERGIA
ALTERNATIVA E
PULITA

Anche i **Consorzi di bonifica Bradano e Metaponto** (con sede a Matera), **Alta Val d'Agri** (con sede a Villa d'Agri, nel potentino), **Vulture-Alto Bradano** (con sede a Gaudiano, in provincia di Potenza) sono stati chiamati a sedere attorno al tavolo di lavoro sulle prospettive, per l'agricoltura lucana, delle coltivazioni destinate a bioenergie; a volerlo è stata la Giunta Regionale della Basilicata. Scopo del confronto sarà la valorizzazione delle filiera bioenergetica ad iniziare dalla produzione di biomasse vegetali.

Veneto
UN' ESPERIENZA
ESPORTABILE

Sono state soprattutto le interessanti prospettive della fitodepurazione delle acque al centro dell'incontro con il Presidente della 7° Commissione del Consiglio Regionale del Veneto, Conte, e con l'As-sessore all'Ambiente della Provincia di Padova, Marcato, ospiti del **Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione** nella sede di Conselve, nel padovano. In particolare, l'attenzione è stata focalizzata sul bacino di fitodepurazione dei reflui fognari a Monselice, riattivato dall'ente consorziale e dove le analisi dell'Università di Padova hanno verificato un abbattimento della presenza di coliformi, pari al 97%; tale eccellente risultato potrebbe favorire



l'applicazione di tale tecnica anche per la potabilizzazione delle acque in Paesi del terzo mondo.

Lombardia **UNA PREMESSA PER** **FUTURI** **ACCORDI**

Una forma di collaborazione stabile è stata sottoscritta dall'ente Parco Grugnotorto e dal **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) per l'utilizzo della rete irrigua esistente nella zona Paderno Dugnano-Monza. La convenzione quadro raggiunta è un'importante premessa a future intese fra l'ente consortile e gli altri parchi situati lungo il canale Capv.

Toscana **UN'APPREZZATA** **GESTIONE**

Abbattimento della quota minima di beneficio, conferma delle aliquote consortili (inalterate dal 2004), incremento (+9%) degli interventi di manutenzione sul territorio: non è un "miracolo", ma il risultato dell'oculata gestione del **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese in

provincia di Pistoia) unita all'acquisizione di nuove partite catastali. Nel bilancio 2008 sono previste opere manutentorie per un importo pari a € 2.646.000,00 cui vanno aggiunti € 3.478.000,00 per opere in concessione. Largo il consenso dimostrato dagli Enti Locali, rafforzato dalla volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale pistoiese di destinare, nel prossimo triennio, € 1.800.000,00 all'ente consortile, derivanti dalle entrate per il demanio idrico.

Friuli Venezia Giulia **CONSORZIO CHIAMA** **CONSORZIO**

L'adesione del **Consorzio di bonifica Pianura Isontina** (con sede a Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia) al Consorzio Culturale del Monfalconese (C.C.M.) ha aperto una pagina nuova nella vita dell'istituzione, cui fanno riferimento 25 Comuni. Nato negli anni '70 l'ente ha saputo stimolare il confronto fra le idee di un territorio, caratterizzato da 3 elementi: la bonifica irrigua ed il canale de' Dottori, realizzati dagli Austriaci; la nascita dell'importante cantiere navale grazie ai fratelli Cosulich; la bonifica delle

paludi del Lisert ai tempi di Mussolini. Il Consorzio Culturale del Monfalconese ha saputo negli anni coniugare quei momenti con la storia più recente, confermandosi prezioso serbatoio di ricerca storica, centro del sistema bibliotecario, prezioso patrimonio archivistico e fotografico.

Emilia-Romagna **SI GUARDA IN** **PROSPETTIVA**

A Montecreto sono iniziati i lavori per la ricostruzione dell'attraversamento del fosso La Lamaccia e per il ripristino del corretto deflusso delle acque. Il **Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Pana-ro** (con sede a Modena) ha precisato che, accanto alle attività svolte in pianura, viene così realizzata un'importante opera di difesa idraulica anche nel comprensorio montano e collinare. In quest'ottica, l'ente consortile ha proposto, nei mesi scorsi, l'istituzione di un tavolo di lavoro con le autorità competenti, al fine di definire un protocollo d'intesa per recuperare la necessaria sicurezza idraulica ed ambientale nell'Appennino.